

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**10/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-03-2012 al 10-03-2012

09-03-2012 Corriere di Ragusa.it	
<b>Mini ciclone in arrivo in provincia, stato d'allerta</b> .....	1
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Liotti: &amp;lt;La Regione trovi i soldi per il dissesto idrogeologico&amp;gt;</b> .....	3
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Indagini geognostiche sulla strada Provinciale</b> .....	4
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Scuole chiuse in città e nella Sicilia orientale</b> .....	5
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>A Naso un'intera collina scivola a valle</b> .....	7
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Strada comunale chiusa per frana</b> .....	8
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Maltempo, predisposto il piano-sicurezza</b> .....	9
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Vietato utilizzare l'acqua dei fiumi</b> .....	10
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Chiusi uffici e scuole Timori per il vento e per le mareggiate lungo la riviera a sud</b> .....	11
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Monitoraggio costante sul pericolo delle frane</b> .....	13
10-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Le 10 regole d'oro per la sicurezza</b> .....	14
09-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Maltempo, ancora temporali al sud</b> .....	15
09-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Chiusa a causa di una frana la SP 152 Castiglione - Montazzoli</b> .....	16
09-03-2012 Sardegna oggi	
<b>Capoterra, a rischio i nuovi lavori per la SS 195</b> .....	17
09-03-2012 Sicilia News 24	
<b>Ragusa, in arrivo una perturbazione con vento forte e piogge intense</b> .....	18
09-03-2012 Sicilia News 24	
<b>Catania, Emergenza Maltempo: su ordinanza del sindaco domani sabato 10 marzo scuole chiuse</b> ..	19
09-03-2012 Sicilia News 24	
<b>Allerta meteo: scuole chiuse in tutta la Sicilia orientale</b> .....	20
09-03-2012 La Sicilia	
<b>«Due "angeli" della Protezione civile mi hanno salvato dalla strada-torrente»</b> .....	21
09-03-2012 La Sicilia	
<b>Villaggio Goretti, paura e rabbia Gli abitanti abbandonati.</b> .....	22
09-03-2012 La Sicilia	
<b>I produttori: «Subito lo stato di calamità naturale»</b> .....	24
09-03-2012 La Sicilia	
<b>torrenti esondati e disagi alla circolazione nel palermitano</b> .....	26
09-03-2012 La Sicilia	
<b>Costone torna a far danni e paura</b> .....	27
09-03-2012 La Sicilia	
<b>Quattro milioni per «sistemare» Salinagrande</b> .....	28
09-03-2012 La Sicilia	
<b>Massi sulla spiaggia danni alla fonte Miuccio</b> .....	29

09-03-2012 La Sicilia	
<b>Massi sulla spiaggia danni alla fonte Miuccio</b> .....	30
09-03-2012 La Sicilia	
<b>«Danni per oltre un milione di euro»</b> .....	31
09-03-2012 La Sicilia	
<b>Nel Catanese e nel Siracusano il bilancio più pesante del nubifragio di mercoledì</b> .....	32
09-03-2012 La Sicilia	
<b>Ci mancava il maltempo Centro storico.</b> .....	34
09-03-2012 La Sicilia	
<b>Piano Tavola isolato, strade impraticabili Valcorrente: crollati i tetti delle industrie</b> .....	35
09-03-2012 La Sicilia	
<b>Esercitazione di recupero naufrago ieri nel mare antistante la scogliera</b> .....	36
10-03-2012 La Sicilia	
<b>«Dichiarare subito stato di calamità naturale i danni superano i trenta milioni di euro»</b> .....	37

**Mini ciclone in arrivo in provincia, stato d'allerta**

Corrierediragusa.it - LE - Mini ciclone in arrivo in provincia, stato d'allerta

**Corriere di Ragusa.it**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Attualità RAGUSA - 09/03/2012

Le raccomandazioni del dipartimento di protezione civile

Mini ciclone in arrivo in provincia, stato d'allerta Non c'è pace per la Sicilia, nuovamente interessata da una intensa ondata di maltempo causata da un profondo vortice di bassa pressione afro mediterraneo

Redazione

Il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha reso noto che nelle prossime 24 ore anche il territorio provinciale sarà interessato da una perturbazione con vento forte e piogge intense.

Il Centro comunale di protezione civile di ragusa, in pieno raccordo con il Sindaco Nello Dipasquale, invita pertanto la popolazione ad osservare la massima prudenza negli spostamenti sia a piedi che in auto. Tra stanotte e domani piccolo ciclone mediterraneo sulla Sicilia, che potrebbe interessare anche la provincia iblea, venti fino a 100km/h, nubifragi su siracusano, ragusano e catanese. Piogge fino a Domenica al sud e Sicilia.

Anche l'Ufficio di Protezione civile comunale di Comiso comunica che per oggi e domani sono previste avverse condizioni meteo. Da domani, per le successive 24-36 ore si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche di carattere di rovescio o temporale oltre a frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Da stasera, inoltre, per le prosime 25-36 ore si prevedono venti di burrasca o burrasca forte da nord-est fino a tempesta sui settori meridionali ed orientali e forti mareggiate lungo le coste esposte. Il dirigente del settore Nunzio Micieli comunica, pertanto, che è stata dichiarata la fase di preallarme.

#### **LE PREVISIONI DEL WEEKEND**

**VENERDI 9:** Aria fresca da nordest, venti da nordest al centronord e Sardegna, 10/12°C al nord, 15 in Sicilia, precipitazioni sul Piemonte, neve a bassa quota sul Cuneese, precipitazioni su Abruzzo-Molise e Puglia-Basilicata al mattino con neve a 600m, peggiora verso Irpinia e zone interne campane, peggiora sulla Sicilia con maltempo dal pomeriggio verso la Calabria e rovesci in arrivo sul sud Sardegna-Cagliari-Carbonia. Ancora temporali sulla Puglia e Basilicata. La sera peggiora ulteriormente sulla Sicilia e Calabria stanotte con temporali

**SABATO 10:** Venti freschi da nord-nordest, potente vortice ciclonico profondo a sud della Sicilia ovvero un classico piccolo ciclone mediterraneo, venti da nordest fortissimi sulla Sicilia specie sul catanese, ragusano, siracusano, 100k/h sul ragusano, forti temporali sulla Sicilia, piogge su Calabria, Campania, Lucania, Puglia, forti piogge su catanese, siracusano e ragusano fino a sera! Peggiora la sera ulteriormente su Puglia, Lucania, Campania, forti piogge che continuano sul siracusano, venti sempre forti sulla Sicilia. Buono altrove al centronord con clima fresco con 13°C

**DOMENICA 11:** Venti ovunque moderati o forti freschi da nordest, forti venti da nord sulla Puglia, Calabria, sullo Ionio e da nordest sulla Sicilia, insiste una circolazione depressionaria a sud della Sicilia, venti forti su Calabria e Sicilia specie sui settori ionici, temporali sulla Sicilia, Calabria, piogge ancora su Lucania con tendenza a localizzazione delle piogge su Crotonese, nord Sicilia, est Sicilia, sud Sicilia e sud Calabria. Buono altrove al nord e Toscana, Lazio, ma con clima fresco, non più di 12/15°C di giorno. Addensamenti su confini altoatesini.

**LUNEDI 12:** Venti freschi forti da nordest al centrosud, forti sulla Puglia e Ionio, rare piogge sull'Abruzzo e nord Sicilia, addensamenti sulle Adriatiche verso il resto del centro, sulla Calabria e nord Sicilia anche intensi. Altrove sole e clima mite al nordovest sulla Valpadana tra Milano e Torino con 19°C

**MARTEDI 13:** Venti forti freschi da nord al sud, basso Adriatiche e sullo Ionio, clima fresco al sud e adriatiche, nubi al sud anche intense su Puglia, Lucania e Calabria specie crotonese, piovoschi sulla Calabria specie crotonese, nubi in aumento sulla Campania-Cilento. Nubi basse su coste liguri, locali foschie su Valpadana e coste della Toscana al mattino. Sole altrove, mite con 18°C al nordovest, 16°C-17°C ove soleggiato.

**I CONSIGLI DI 3BMETEO.COM**

***Mini ciclone in arrivo in provincia, stato d'allerta***

«Non c'è pace per la Sicilia, nuovamente interessata da una intensa ondata di maltempo causata da un profondo vortice di bassa pressione afro mediterraneo.» Lo dice in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che oltre alle piogge mette in guardia per i venti forti ed il mare in burrasca.

La Sicilia la regione più coinvolta. «Venerdì avremo i primi fenomeni di debole intensità, più probabili sui settori orientali e meridionali. Fenomeni in intensificazione dalla sera. Sabato sarà la giornata peggiore» dicono da 3bmeteo. Attorno al vortice in ulteriore approfondimento a ridosso delle coste Libiche si arcuerà la parte attiva della perturbazione che, aprendosi a ventaglio, raggiungerà la Sicilia, portando un sensibile peggioramento del tempo. Piogge e temporali anche di forte intensità, veri e propri nubifragi, colpiranno in particolare i versanti Ionici.»

Nello specifico le zone maggiormente esposte saranno siracusano, ragusano e catanese. Si attendono localmente accumuli anche superiori ai 100mm.

«Oltre alle piogge, la caratteristica rilevante sarà il vento molto forte» dice Nucera «tra Levante e Grecale con raffiche di 60/80km/h ma anche superiori ai 100/120 km/h in mare aperto. Per questo motivo i bacini risulteranno in burrasca con intense mareggiate sui tratti esposti.»

Il maltempo interesserà anche la Calabria specie la parte meridionale, tra Aspromonte, reggino e locride ma con fenomeni meno intensi rispetto alla Sicilia. Anche qui sarà il vento forte da Nord Est la caratteristica saliente ed il mare Ionio agitato.

Perché accade questo? L'aria fredda in entrata sul Nord Africa stuzzica la risalita di un flusso di aria più calda dal deserto. Il contrasto genera un vortice di bassa pressione sull'entroterra africano che riaffiorando sul Mediterraneo subisce una intensificazione. «Si tratta di una di quelle situazioni molto insidiose per Sicilia e Calabria con fenomeni abbondanti e venti a limite di tempesta. Continua poi questo trend particolarmente piovoso per la Sicilia dicono da 3bmeteo.» Mentre il Nord e l'alta Toscana sono alle prese con la siccità, l'Isola fa il pieno d'acqua. Molte località da inizio anno hanno un surplus pluviometrico superiore al 200/300%; sul messinese ionico, ad esempio, accumulati da gennaio sino a 600/700mm, quantitativi che varie località del Nord non hanno raggiunto in tutto il 2011.

***Liotti: &lt;La Regione trovi i soldi per il dissesto idrogeologico&gt;***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone - Liotti: «La Regione trovi i soldi per il dissesto idrogeologico»

**Gazzetta del Sud**

"Liotti: "

Data: 10/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (10/03/2012)

Torna Indietro

Liotti: «La Regione trovi i soldi per il dissesto idrogeologico» Critiche per il mancato invito all'amministrazione cittadina La Regione trovi i fondi per fronteggiare il dissesto idrogeologico: lo chiede l'assessore comunale ai lavori pubblici e protezione civile Claudio Liotti, commentando il sopralluogo dell'altro giorno del sottosegretario regionale alla protezione civile Franco Torchia. Il sottosegretario si è recato su alcune delle strade provinciali in cui nei giorni scorsi si sono verificati crolli e smottamenti, tra cui anche la strada di Papanice. Liotti definisce «una passerella mediatica» il sopralluogo di Torchia e polemizza per il mancato invito di esponenti del Comune alla visita del sottosegretario regionale («ineleganza istituzionale».

Liotti sottolinea poi di aver partecipato insieme ad altri rappresentanti istituzionali del territorio, al tavolo tecnico convocato, dal prefetto Vincenzo Panico. L'assessore ringrazia il prefetto per l'attenzione che riserva ai temi della protezione civile e della sicurezza dei cittadini, e ne loda la sensibilità istituzionale. «Tavolo &#x2013; aggiunge Liotti &#x2013; al quale è intervenuto anche il sottosegretario alla protezione civile della Regione Calabria Franco Torchia il quale, al di là delle consuete frasi di circostanza relative alla vicinanza, alla preoccupazione, dell'ente regionale per il territorio crotonese, ci ha detto, in sintesi, rispolverando una vecchia frase da avanspettacolo "non c'è una lira"». «Una mazzata pesante &#x2013; continua l'assessore comunale ai lavori pubblici &#x2013; per un territorio provinciale che sta letteralmente cadendo in pezzi. Ma quello che è più sconcertante, a mio avviso, è il tour che il sottosegretario Torchia ha compiuto in mattinata sulle strade provinciali oggetto di crolli e smottamenti verificatisi nei giorni scorsi tra le quali anche quella di Papanice che ricade, comunque, nel territorio della città di Crotone».

Liotti sottolinea che alla visita del sottosegretario né il sindaco né lo stesso assessore sono stati invitati. «A parte l'ineleganza istituzionale &#x2013; aggiunge Liotti &#x2013; avremmo potuto dire al sottosegretario che su Papanice esiste già una prima analisi, curata dal Comune, sullo stato geomorfologico dei movimenti franosi per i primi interventi tesi alla messa in sicurezza del territorio. Analisi che, comunque, abbiamo consegnato al segretario dell'Autorità di Bacino, Salvatore Siviglia. Tutto sommato meglio non aver partecipato ad una visita che si è trasformata in una passerella mediatica che non ha lasciato traccia».

L'assessore ribadisce che Papanice per l'amministrazione Vallone «è e resta una priorità così come la sicurezza dei suoi abitanti ed in questo senso siamo impegnati con le risorse che abbiamo a disposizione».

«Naturalmente &#x2013; conclude Claudio Liotti &#x2013; occorre, e lo dico anche al sottosegretario Torchia, una volta che si sarà ripreso dalle fatiche della passeggiata crotonese, che la Regione trovi i fondi per fronteggiare il dissesto idrogeologico perché la sicurezza dei cittadini viene al primo posto. Attendiamo risposte prima della prossima visita». (g. g.)

*Indagini geognostiche sulla strada Provinciale*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Indagini geognostiche sulla strada Provinciale"*Data: **10/03/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (10/03/2012)

Torna Indietro

## Indagini geognostiche sulla strada Provinciale

FORZA D'AGRO' Sopralluogo della Protezione civile regionale e dei tecnici della Provincia ieri sulla sp 16 che porta a Forza D'Agrò per valutare l'entità dei danni e gli interventi da adottare. Sarà la provincia a monitorare il corpo della frana che interessa due tornanti della strada, sovrapposti uno all'altro, e che sta facendo scivolare a valle un intero costone con il rischio che il centro jonico resti isolato essendo la sp 16 l'unica via di collegamento e di fuga per la ss 114. Al sopralluogo oltre al sindaco Fabio Di Cara, all'assessore Massimo Cacopardo ed al presidente del consiglio Melina Gentile, ed i consiglieri provinciali del collegio, erano presenti l'ing. Rosario Oliva della Protezione civile regionale, l'ing. Giuseppe Celi della protezione civile della Provincia ed il geologo Biagio Privitera funzionario della unità operativa "geologia" della Provincia. La situazione che si è prospettata ai tecnici è allarmante e si comincerà subito con una campagna di indagini geognostiche per monitorare la frana e sviluppare gli interventi che dovranno essere messi in atto da subito visto che il fronte della frana appare in netto e visibile movimento tanto che oltre oltre al cedimento della sede strada c'è stato anche il cedimento dei muri di contenimento di un costone ormai zeppo di pioggia. (gi.pu.) Æ

*Scuole chiuse in città e nella Sicilia orientale*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

**Gazzetta del Sud***"Scuole chiuse in città e nella Sicilia orientale"*

Data: 10/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (10/03/2012)

Torna Indietro

Scuole chiuse in città e nella Sicilia orientale Già ieri sera una decina gli interventi dei pompieri per rimuovere pali e insegne pericolanti

Antonio Ingallina

L'allerta meteo è totale. Raramente era accaduto che, nella nostra provincia, tutte le scuole di ogni ordine e grado fossero chiuse per disposizione dei sindaci. Ma il bollettino meteo e le comunicazioni della Protezione civile regionale hanno convinto i primi cittadini a disporre questa misura preventiva. Sarà, quella di oggi, una giornata particolarmente dura e difficile. Non tanto per l'acqua, che pure è annunciata copiosa, quanto per il vento, le cui folate potranno raggiungere e superare anche i cento chilometri orari.

Tutte le sezioni comunali di protezione civile sono in stato di pre-allerta da ieri pomeriggio. E la macchina della prevenzione è scattata immediata. Alle imprese edili è stato consigliato di smontare tutti i ponteggi attivi nel territorio, perché il vento potrebbe anche spazzarli via. In pochi, però, hanno potuto dar seguito all'indicazione, perché, specialmente per quelli più alti, ci vuole un bel po' di tempo per procedere allo smontaggio.

Le prime avvisaglie di quanto ci attende oggi si sono avute nel pomeriggio e nella serata di ieri. La forza del vento, tra levante e grecale, è andata via via aumentando e già intorno alle 21 lo stato di pre-allerta si era trasformato in allerta. Le squadre dei vigili del fuoco hanno subito avuto il loro da fare. Una decina le uscite per pali e insegne pericolanti, tegole finite sulla strada e rami di alberi strappati dalla forza del vento che creavano pericoli per la circolazione stradale. E questo solo fino alle 23. Il resto sarà storia di oggi.

Il primo a raccogliere l'allerta meteo è stato il sindaco Nello Dipasquale. Già nel primo pomeriggio ha firmato l'ordinanza con cui ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio comunale. Identico provvedimento, a seguire, è stato adottato dai sindaci degli altri comuni della provincia, con Comiso che ha anche disposto la chiusura del cimitero comunale per evitare ulteriori rischi alla cittadinanza. L'invito partito da tutti i primi cittadini è quello di osservare la massima prudenza e di limitare all'indispensabile gli spostamenti sia a piedi che in auto. Identici provvedimenti sono stati adottati dai sindaci di tutti i comuni della Sicilia sud orientale, zona maggiormente interessata da questa eccezionale ondata di maltempo, che prende le mosse da una sacca di bassa pressione che si è formata sulla Libia.

Oltre alla Protezione civile, mobilitate anche le forze dell'ordine, che hanno raccolto l'allerta rilanciata dalla Prefettura nel corso del pomeriggio di ieri. Oltre alle normali pattuglie in servizio sulle nostre strade, sono stati allertati anche i "reperibili", pronti a dar manforte qualora la situazione dovesse richiederlo, sia nel corso della nottata che nella giornata odierna.

A seguito dell'allerta meteo, molti appuntamenti che erano stati programmati per la giornata di oggi sono stati annullati o



***Scuole chiuse in città e nella Sicilia orientale***

rinviati ad altra data. Oggi è consigliabile muoversi solo se strettamente indispensabile, onde evitare rischi per l'incolumità pubblica.

Nel porto di Marina di Ragusa, a Pozzallo ed in quello di Scoglitti tutte le imbarcazioni hanno rinforzato gli ormeggi. Anche perché, stando ai bollettini meteo, in mare la forza del vento dovrebbe essere ancora maggiore.

Questa ondata di maltempo, con vento molto forte e pioggia intensa, dovrebbe esaurirsi nel corso della mattinata di domani. Anche se, stando alle previsioni meteo, già nel corso della serata l'intensità del vento dovrebbe cominciare a calare.

Le previsioni di 3b Meteo

I bollettini meteo sono unanimi per la giornata di oggi. Francesco Nucera, metereologo di 3bmeteo.com spiega: «Sabato sarà la giornata peggiore. Attorno al vortice a ridosso delle coste libiche si arcuerà la parte attiva della perturbazione che, aprendosi a ventaglio, raggiungerà la Sicilia, portando un sensibile peggioramento del tempo».

Il metereologo aggiunge che «piogge e temporali, anche di forte intensità, veri e propri nubifragi, colpiranno in particolare i versanti ionici. Le zone maggiormente esposte saranno Siracusano, Ragusano e Catanese. Si attendono localmente accumuli anche superiori ai 100 mm. Il vento spirerà con raffiche anche superiori ai 100 chilometri orari». Æ

*A Naso un'intera collina scivola a valle*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"A Naso un'intera collina scivola a valle"*

Data: 10/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (10/03/2012)

Torna Indietro

A Naso un'intera collina scivola a valle Una sorgente d'acqua all'origine? Si teme per la stabilità della Statale 116 "Capo d'Orlando-Randazzo"

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Una frana di grosse dimensioni rischia di inghiottire una palazzina mentre si teme per la stabilità anche della statale 116 Capo d'Orlando-Randazzo. Lo smottamento è avvenuto nel Comune di Naso, a pochi passi dal confine con Capo d'Orlando ma la frana rischia di estendersi anche in territorio paladino. Lo smottamento ha già inghiottito duecento metri della strada intercomunale Maina-Livari, due frazioni che sono raggiungibili solo via contrada Scafa di Capo d'Orlando, allungando quindi il percorso di circa 7 km. Il sindaco di Naso, Daniele Letizia, ha evacuato le sette persone, appartenenti a due nuclei familiari che ora hanno trovato alloggio da alcune famiglie residenti nei pressi della contrada.

Le prime avvisaglie dello smottamento della strada intercomunale si erano avute la settimana scorsa quando gli abitati della zona avevano segnalato al sindaco alcuni cedimenti dell'arteria. Immediato l'intervento dell'Ufficio tecnico comunale che ha interdetto il traffico veicolare ed anche quello pedonale. Giorni fa era intervenuta sul posto per una ricognizione, sollecitato dal primo cittadino nasitano, anche la Protezione Civile Regionale, che ha consigliato di monitorare la situazione. Poi giovedì mattina, verso le 10.20 la frana.

La stradella è scivolata lentamente verso valle ed il movimento si è fermato a pochi centimetri dalle fondamenta della palazzina che ora è a rischio. Pochi giorni prima anche la protezione Civile provinciale era intervenuta e nulla lasciava prevedere l'allarmante epilogo. Ora si teme per le prossime annunciate piogge che potrebbero far scivolare ancora più a valle la collina dove insiste la strada e dove soprattutto è ubicata la palazzina. Pare che una delle cause dello smottamento potrebbe essere la sorgente di acqua potabile che da tempo immemorabile alimenta la fontana di Maina. Una fontana pubblica continuamente meta di nebroidei che attingono acqua ritenuta una delle più pure e salubri della zona. Molto probabilmente, ma queste saranno le perizie a stabilirlo, qualche vena acquifera non intubata avrebbe per anni invaso la collina inzuppandola come una spugna. Lunedì è previsto l'arrivo sul posto anche dei tecnici del Genio Civile del Dipartimento di Palermo mentre in giornata dovrebbero arrivare anche gli esperti dell'Anas sotto la cui giurisdizione è la statale 116 Capo d'Orlando Randazzo.

Proprio nella curva al confine con la stradella Maina-Livari e la statale 116, è ubicata la fontana che potrebbe essere la causa della frana. Il territorio di Naso non è nuovo ai dissesti idrogeologici infatti meno di tre anni fa, così come i comuni di Castell'Umberto, Caronia e San Fratello, anche il comune nasitano fu oggetto di pesanti smottamenti che oltre a danneggiare alcune abitazioni richiesero l'evacuazione di alcune famiglie. Da allora anche le scuole del centro cambiarono ubicazione trovando ospitalità momentanea anche nel nuovo Carcere mandamentale mai inaugurato.

*Strada comunale chiusa per frana*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Strada comunale chiusa per frana"*Data: **10/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (10/03/2012)

Torna Indietro

## Strada comunale chiusa per frana

DRAPIA Chiusa al traffico la strada adiacente al campo sportivo di Sant'Angelo di Drapia, a poche centinaia di metri dall'impianto di depurazione di Sant'Angelo di Drapia. A comunicarlo, attraverso un'ordinanza emanata nei giorni scorsi, il sindaco Alessandro Porcelli il quale, a seguito dei sopralluoghi effettuati, ha ritenuto opportuno transennare l'accesso alla strada. Ad ostacolare il passaggio una frana di notevoli dimensioni che, per le forti piogge, si è riversata sulla carreggiata ostruendo la circolazione. La frana è stata causata dal cedimento di un muro di contenimento prossimo alla struttura sportiva, di proprietà della Provincia, che attende l'avvio dei lavori per il suo recupero. Il provvedimento di chiusura al traffico, ritenuto urgente per «scongiurare pericoli &#x2013; recita l'ordinanza &#x2013; per la pubblica incolumità e sicurezza a persone e mezzi», sarà revocato pertanto solo dopo il ripristino e la messa in sicurezza del muro di contenimento, ossia dopo l'avvio dei lavori per la riqualificazione del campo sportivo di Sant'Angelo, ad oggi in fase di appalto. Per la riapertura della strada si dovranno quindi attendere i tempi necessari per l'aggiudicazione e l'inizio dei lavori. (v.m.)

***Maltempo, predisposto il piano-sicurezza***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

**Gazzetta del Sud***"Maltempo, predisposto il piano-sicurezza"*

Data: 10/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (10/03/2012)

Torna Indietro

Maltempo, predisposto il piano-sicurezza I sindaci hanno ordinato per oggi la chiusura dei plessi scolastici e invitato alla prudenza

Le notizie di un peggioramento proprio in queste ore delle condizioni metereologiche hanno indotto il sindaco Roberto Visentin ad adottare tutte le precauzioni del caso, la prima delle quali è tenere chiuse oggi le scuole.

Le motivazioni di questa decisione sono anche un'ammissione della precaria situazione dei collegamenti con alcuni istituti scolastici cittadini. Scrive infatti Visentin nell'ordinanza firmata assieme al comandante della polizia Municipale Giovanni Monterosso che diversi plessi scolastici così come alcuni quartieri si trovano in zone dove proprio per la conformazione del nostro territorio e per la condizione della pendenza di diverse strade e zone abitate, è molto difficoltoso l'attraversamento delle strade anche con le autovetture. È il caso di ricordare che solo poche settimane fa a causa di un violento temporale c'è stato un tragico incidente in contrada Tivoli dove il torrente Cifalino è staripato travolgendo un'auto con a bordo una donna col suo bambino di nemmeno due anni. Per il bimbo, rimasto intrappolato nell'abitacolo della vettura, non c'è stato nulla da fare.

La decisione di chiudere le scuole è stata presa dopo una verifica della situazione con il Dipartimento regionale della Protezione Civile e la Prefettura. Ieri sono stati messi al corrente i dirigenti scolastici affinché informassero gli studenti e le loro famiglie.

Siracusa non è l'unica città della provincia dove oggi le scuole saranno chiuse. Anche negli altri Comuni sono state adottate analoghe misure.

Le previsioni meteo annunciano per oggi non solo abbondanti piogge ma anche venti molto forti con raffiche sino a novanta chilometri orari. Elementi che fanno pensare a situazioni fortemente critiche.

Con la stessa ordinanza il sindaco e il comandante della polizia municipale invitano tutti alla massima prudenza, «soprattutto ai residenti o domiciliati nelle zone più a rischio». La raccomandazione è di non starsene in locali che si trovano sullo stesso piano delle strade e quindi a rischio di allagamenti; inoltre di limitare gli spostamenti in auto e altri veicoli a quelli strettamente necessari. Altre raccomandazioni sono di non sostare su passerelle, ponti, o nei pressi degli argini dei torrenti. Inoltre di non attraversare i corsi d'acqua a guado, anche se non si dovessero presentare in piena; di adottare ogni misura che, in riferimento alle singole circostanze, risulti comunque utile alla tutela dell'incolumità delle persone ed alla salvaguardia dei beni; di prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità locali anche attraverso i media.

Agli enti e alle imprese si chiede di valutare con attenzione come evolve la situazione e se necessario a sospendere l'attività e chiudere i locali.

*Vietato utilizzare l'acqua dei fiumi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Vietato utilizzare l'acqua dei fiumi"*

Data: 10/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (10/03/2012)

Torna Indietro

Vietato utilizzare l'acqua dei fiumi

CASTROVILLARI E' vietato l'utilizzo, ai fini irrigui, delle acque del torrente Fiumicello e di quelle del fiume Coscile nel tratto immediatamente a monte del depuratore comunale e fino al limite dei confini del territorio comunale. Lo dispone una ordinanza del sindaco Franco Blaiotta, in seguito alla frana verificatasi lungo la strada che conduce al Santuario della Madonna del Castello, la quale ha interessato, tra l'altro, la condotta delle acque reflue urbane che confluiscono nel depuratore comunale di contrada San Rocco. Su questo è stata interessata, per ulteriore precauzione, l'Arpacal, il Dipartimento di prevenzione dell'Asp ed il Servizio idrico integrato.

Si tratta di un «ulteriore atto di prevenzione a tutela e salvaguardia del territorio e della salute pubblica che fa parte &#x2013; precisa il primo cittadino - delle diverse azioni ed iniziative che si stanno effettuando per mettere in sicurezza l'area, costantemente monitorata dalle associazioni di volontariato, dal Centro operativo comunale e già all'attenzione degli organismi preposti provinciali e regionali oltre che della Protezione civile e degli esperti del Dipartimento di Scienza della Terra dell'Unical con cui gli uffici comunali si stanno coordinando». Sul posto sono anche intervenuti gli uomini del Nucleo Nas dei carabinieri e gli specialisti della Sovrintendenza ai Beni culturali.(a. bisc.)

**Chiusi uffici e scuole Timori per il vento e per le mareggiate lungo la riviera a sud**

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Chiusi uffici e scuole Timori per il vento e per le mareggiate lungo la riviera a sud"*

Data: 10/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (10/03/2012)

Torna Indietro

Chiusi uffici e scuole Timori per il vento e per le mareggiate lungo la riviera a sud La stessa ordinanza firmata anche dai sindaci di Barcellona, Saponara e di tutti i comuni ionici

Lucio D'Amico

Scuole e uffici pubblici chiusi in città, in tutti i Comuni della fascia ionica, a Saponara e a Barcellona. I sindaci hanno firmato ieri le ordinanze e sono pronti a vestirsi da Buffon o Abbiati per parare le polemiche che inevitabilmente accompagnano provvedimenti drastici del genere. Col senno del poi, sarà facile dire che è stata tutta un'esagerazione, che le attività scolastiche sono fin troppo penalizzate da questi continui stati d'allerta, che ogni scusa è buona per non far lavorare i dipendenti pubblici. In gran parte è vero, ma per un momento bisognerebbe mettersi nei panni anche di chi amministra. Mettete il caso di essere alla guida di Palazzo Zanca quando vi arriva il dispaccio uguale a quello pervenuto ieri sul tavolo del sindaco Buzzanca a firma del dirigente del Dipartimento regionale della Protezione civile: «A partire dal 10 marzo, sul territorio siciliano, per 24-36 ore, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche di carattere di rovescio o temporale, particolarmente intense sul settore sud-orientale. Frequente attività elettriche e forti raffiche di vento. Già dalla sera del 9 marzo si prevedono venti di burrasca o burrasca forte da nord-est fino a tempesta sui settori meridionali e forti mareggiate lungo le coste esposte». Un dispaccio seguito da un secondo avviso, riferito all'elevata criticità nelle zone a rischio idrogeologico. «Per località già vulnerate in passato da eventi meteo precedenti (zone A-B-I del territorio) è dichiarata la fase di "allarme"». Al testo viene allegata la cartina dell'Isola con le zone colorate in rosso (la A, la B la I coinvolgono la nostra città e la provincia), di fatto metà Sicilia, con particolare attenzione per la fascia ionica. Cosa fareste, cosa faremmo tutti noi? Chiuderemmo scuole e uffici pubblici, statene certi, per scongiurare eventuali tragedie e di finire nel tritacarne come è accaduto al sindaco di Genova in occasione del nubifragio del novembre 2011. «Qualsiasi cosa dovesse accadere, le responsabilità sarebbero addebitate a me &#x2013; spiega Buzzanca &#x2013;, mi attengo alle disposizioni anche se questo sistema degli stati d'allerta va rivisto e lo abbiamo più volte detto in questi mesi».

Il ciclone mediterraneo (un vero e proprio mini-uragano) che, risalente dall'Africa, toccherà oggi le coste siciliane, con conseguenze che potrebbero anche essere devastanti in certe zone &#x2013; immaginate il pericolo di onde alte fino a 10 metri o di venti a 120 chilometri all'ora &#x2013;, non dovrebbe trovare spazio nell'area dello Stretto, fortunatamente protetta dalla cerchia dei monti d'Aspromonte. Ma saranno, comunque, 24-48 ore di grande sofferenza e il rischio di forti mareggiate, soprattutto lungo il litorale compreso tra Ponte Schiavo e Giampilieri, è concreto. Si teme l'ennesimo insabbiamento degli approdi di Tremestieri, un problema che potrà essere superato soltanto se l'appalto del nuovo porto, il cui contratto è stato firmato ieri, andrà a compimento con opere realizzate a regola d'arte. In un primo tempo, il sindaco aveva pensato di chiudere i plessi scolastici delle zone più esposte, ma vi sarebbero stati ostacoli organizzativi non

***Chiusi uffici e scuole Timori per il vento e per le mareggiate lungo la riviera a sud***

indifferenti e, comunque, in casi di fenomeni meteo "estremi", la prudenza è sempre meglio della sottovalutazione o, peggio, dell'incoscienza.

**IL CENSIMENTO DEI PLESSI ORMAI INUTILIZZATI**

È il segno di una città che va sempre più spopolandosi, tra zone del territorio a rischio, fenomeni di emigrazione che coinvolgono le nuove generazioni e un tasso di natalità che da decenni va a picco. Ieri la giunta comunale ha esitato la delibera di presa d'atto dei plessi scolastici non più utilizzati per attività didattiche.

Le scuole chiuse, per inidoneità strutturali, o per mancanza di iscrizioni, si trovano: a Casette Ritiro, a Faro Superiore, Piano Torre, Gesso, Serro, Santa Lucia, Valle degli Angeli, Castanea, Monte Scuderi, Massa San Giorgio, Massa San Giovanni, Ortoliuzzo, Molino, San Saba, Cumia Inferiore, Spartà, Scala Ritiro e Briga Superiore.

Un elenco lungo, che tocca sia i villaggi della zona nord (da Castanea alle Masse, da Serro a Faro Superiore, da Gesso alla riviera tirrenica, Ortoliuzzo, Spartà, San Saba) sia quelli a sud (da Briga a S. Lucia sopra Contesse, da Cumia a Valle degli Angeli). Cosa farà di tutte queste strutture l'amministrazione comunale?

*Monitoraggio costante sul pericolo delle frane*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Monitoraggio costante sul pericolo delle frane"*Data: **10/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (10/03/2012)

Torna Indietro

## Monitoraggio costante sul pericolo delle frane

LongobuccoGli ultimi avvenimenti che hanno riguardato la fragilità del territorio comunale di molti comuni silani e presilani e tra questi Longobucco, sono un grosso problema che condiziona fortemente l'azione amministrativa e sconvolge la vita dei cittadini. Questa, è l'analisi dell'amministrazione comunale della cittadina silana. Su questo tema, in questi giorni si stanno formulando ipotesi ed iniziative per prevenire eventuali disastri. Per tale motivo, scrivono sul sito del comune gli amministratori longobucchesi, bisogna attrezzarsi e prepararsi creando condizioni di resistenza durature. «Le strade, le reti: elettriche telefoniche, fognarie e idriche, insieme alle abitazioni e gli edifici pubblici» devono poter resistere. Su queste premesse è andata avanti la discussione voluta dal presidente della Provincia, Mario Oliverio, nella sede istituzionale del Prefetto. Le problematiche affrontate per Longobucco hanno riguardato essenzialmente la gigantesca frana sulla parte alta del centro abitato, su cui è stato deciso, ha detto il sindaco, Luigi Stasi, di installare un monitoraggio satellitare permanente attraverso il quale si possono verificare istantaneamente eventuali imminenti rischi. Tutto ciò, in attesa di ottenere i necessari finanziamenti, per operare validi interventi strutturali. (a. scarc.)



***Le 10 regole d'oro per la sicurezza***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Le 10 regole d'oro per la sicurezza"*Data: **10/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (10/03/2012)

Torna Indietro

**Le 10 regole d'oro per la sicurezza**

Si terrà lunedì prossimo, alle ore 9.30, all'Auditorium "Casalinuovo", la seconda edizione dell'iniziativa "Le precauzioni sono la tua sicurezza: 10 regole d'oro" rivolta alle studentesse delle scuole medie superiori della città che non hanno potuto partecipare alla prima edizione per la mancanza dei posti disponibili.

La seconda edizione dell'iniziativa, già precedentemente programmata in altra data e non realizzata a causa delle avverse condizioni meteorologiche e della conseguente chiusura delle scuole, prende spunto dai recenti fatti di cronaca che hanno visto come vittime diverse donne, alcune delle quali giovanissime. Le finalità sono quelle di prevenire il ripetersi di tali tragici eventi, rendendo più capillare l'attività di informazione per consentire di individuare, per tempo, possibili pericoli incombenti e, di valutare appropriatamente tipologie di attenzioni che possono sfociare in atti persecutori e di violenza fisica.

All'iniziativa interverranno come relatori il questore del capoluogo, Vincenzo Roca, il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci e la presidente dell'associazione di promozione sociale Astarte, Maria Grazia Muri. Per la Questura del capoluogo, partecipano, inoltre il dirigente dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, Massimiliano Russo, e la responsabile dell'Ufficio Minori, Lina Pingitore. Sarà presente anche la giornalista Donatella Soluri.

Le "10 regole d'oro" rappresentano una sorta di vademecum da seguire per ridurre il rischio d'incappare in situazioni spiacevoli quali possono essere aggressioni, atti persecutori e violenze fisiche. Non a caso l'iniziativa della Questura è rivolta alle giovani donne.

***Maltempo, ancora temporali al sud***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Maltempo, ancora temporali al sud"*

Data: **09/03/2012**

Indietro

Maltempo, ancora temporali al sud

Posted By [admin](#) On 9 marzo 2012 @ 14:41 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Una nuova perturbazione di origine africana interesserà le regioni meridionali determinando condizioni di spiccato maltempo.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla dalle prime ore di domani, sabato 10 marzo, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, con particolare intensità sul settore sud-orientale e sulla Calabria, soprattutto sui settori meridionali e ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Inoltre, dalla serata di oggi, venerdì 9 marzo 2012, si prevedono venti di burrasca da nord-est su Sicilia, con raffiche fino a tempesta sui settori meridionali ed orientali, sulla Calabria, con raffiche fino a tempesta sui settori ionici, su Campania, Basilicata, Sardegna e Puglia. Forti mareggiate saranno possibili lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/09/maltempo-ancora-temporali-al-sud-2/>

***Chiusa a causa di una frana la SP 152 Castiglione - Montazzoli***

Il Punto a Mezzogiorno » Chiusa a causa di una frana la SP 152 Castiglione Montazzoli » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

Chiusa a causa di una frana la SP 152 Castiglione Montazzoli

Posted By [admin](#) On 9 marzo 2012 @ 19:48 In [Montazzoli](#) | [No Comments](#)

E' stata disposta oggi la chiusura della Strada Provinciale 152 Castiglione – Crocetta di Colledimezzo meglio nota come Castiglione Montazzoli. La decisione, adottata dal Dirigente del Settore viabilità della Provincia, è stata presa a causa di una frana che si è sviluppata due giorni fa in seguito alle abbondanti nevicate delle scorse settimane e alle piogge torrenziali di questi giorni. La frana ha provocato un cedimento del corpo stradale che ha ridotto la carreggiata ad un'unica corsia larga meno di 3 metri. La frana ha anche interessato un intervento di consolidamento realizzato negli anni precedenti. Per il ripristino della viabilità in condizioni di sicurezza è necessaria una somma superiore ad un milione di euro.

.

.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/09/chiusa-a-causa-di-una-frana-la-sp-152-castiglione-montazzoli/>

***Capoterra, a rischio i nuovi lavori per la SS 195*****Sardegna oggi**

*"Capoterra, a rischio i nuovi lavori per la SS 195"*

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

venerdì, 09 marzo 2012

Capoterra, a rischio i nuovi lavori per la SS 195

La commissione Trasporti della Provincia di Cagliari, presieduta da Luca Mereu (Pd), ha espresso oggi preoccupazione sui prossimi lavori lungo la SS 195 e le conseguenze che potrebbe avere sulla provinciale 91. “Una eventualità che va assolutamente scongiurata”, ha detto Mereu.

**CAGLIARI** - “Si tratta di una zona ad alto rischio idrogeologico – ha detto Mereu -, e se il progetto venisse confermato, sarà contrastato dalla commissione in tutte le sedi competenti. E' già preoccupante sotto il profilo idrogeologico, di impatto visivo e per le conseguenze negative sulla mobilità comunale – aggiunge Mereu - il tracciato della nuova 195 con il rilevato che in alcuni punti arriva a 8 metri. Figuriamoci se dovessimo accettare lo stravolgimento delle strade provinciali coinvolte”.

**La contrarietà di Capoterra.** “Il Comune di Capoterra – ha affermato il consigliere Marongiu, che ricopre anche la carica di presidente del Consiglio Comunale di Capoterra – con una delibera consiliare dello scorso agosto, ha avanzato una serie di osservazioni tecniche al progetto esecutivo della nuova sulcitana chiedendo all'Anas di modificarlo. In particolare, per quanto riguarda lo svincolo della strada provinciale 91, il forte avvallamento con la modifica dell'attuale tracciato altimetrico, provoca grandissima preoccupazione in relazione allo smaltimento delle acque meteoriche perché non si capisce come verranno smaltite”.

Ultimo aggiornamento: 09-03-2012 15:11

***Ragusa, in arrivo una perturbazione con vento forte e piogge intense*****Sicilia News 24**

*"Ragusa, in arrivo una perturbazione con vento forte e piogge intense"*

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Ragusa, in arrivo una perturbazione con vento forte e piogge intense

**di redazione**

Il Comune di Ragusa fa sapere che UFFICIO STAMPA Comunicato n. 138 IN ARRIVO UNA PERTURBAZIONE CON VENTO FORTE E PIOGGE INTENSE Il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha reso noto che nelle prossime 24 ore anche il territorio comunale sarà interessato da una perturbazione con vento forte e piogge intense. Il Centro comunale di protezione civile in pieno raccordo con il Sindaco Nello Dipasquale invita pertanto la popolazione ad osservare la massima prudenza negli spostamenti sia a piedi che in auto. Ragusa 9/03/2012

[Succ >](#)

***Catania, Emergenza Maltempo: su ordinanza del sindaco domani sabato 10 marzo scuole chiuse*****Sicilia News 24**

"Catania, Emergenza Maltempo: su ordinanza del sindaco domani sabato 10 marzo scuole chiuse"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Catania, Emergenza Maltempo: su ordinanza del sindaco domani sabato 10 marzo scuole chiuse

**di redazione**

Il Comune di Catania rende noto che Il Sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha disposto la chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, pubbliche e private, per la giornata di domani Sabato 10 Marzo 2012, a garanzia della pubblica incolumità, a seguito della segnalazione dello Stato di ELEVATA CRITICITA' con cui è stata dichiarata la fase di PREALLARME diramata dalla Sala operativa Regionale Integrata Siciliana già a partire dalle ore 18,00. In dettaglio nel documento della Sala operativa si fa riferimento all'arrivo di intensa perturbazione con piogge diffuse, domani intense precipitazioni con rischio nubifragi su area ionica, venti di Grecale forti o di burrasca. Considerate le cattive condizioni atmosferiche previste già partire dalle prossime ore, il sindaco Stancanelli invita i cittadini per le prossime 24-36 ore a limitare al minimo gli spostamenti coi mezzi privati rimanendo al riparo in luoghi sicuri anche. Alle ore 16.00 è già stato attivato il presidio operativo della protezione civile comunale per il monitoraggio del territorio comunale e in particolare dei punti di criticità individuati dal Servizio Comunale di Protezione Civile e contattata la Sala Operativa dei Vigili Urbani affinché raccolgano eventuali segnalazioni e pattugliano le zone cittadine a rischio.

< Prec Succ >

***Allerta meteo: scuole chiuse in tutta la Sicilia orientale*****Sicilia News 24**

*"Allerta meteo: scuole chiuse in tutta la Sicilia orientale"*

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Allerta meteo: scuole chiuse in tutta la Sicilia orientale

**di redazione**

E' allerta meteo in tutta la zona orientale della Sicilia per le prossime ore. Dopo il nubifragio di mercoledì, è atteso nella giornata di domani un peggioramento delle condizioni meteo che ha già fatto decidere i sindaci di Catania, Siracusa e Ragusa per la chiusura delle scuole. Anche altri sindaci delle tre province hanno chiuso scuole ed uffici dopo gli avvisi emanati dalla Protezione Civile. Un altro avviso riguarda "l'elevata criticità" per rischio idrogeologico in varie zone del territorio regionale.

[< Prec](#) [Succ >](#)

**«Due "angeli" della Protezione civile mi hanno salvato dalla strada-torrente»**

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

«Due "angeli" della Protezione civile  
mi hanno salvato dalla strada-torrente»

Venerdì 09 Marzo 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Nunzio Casabianca

Non chiedeva molto. Voleva solo tornare a casa dopo un viaggio di lavoro. Daniele, quando mercoledì sera il suo aereo è partito da Bari in perfetto orario, alle 19,30 in punto, non aveva dubbi: «Sarò a casa per cena» si è detto mentre allacciava la cintura di sicurezza e l'aeromobile della Blu Panorama già rullava sulla pista pronto a decollare in direzione Catania. E invece quello non era altro che il prologo beffardo di un'odissea che difficilmente riuscirà a cancellare dalla mente.

«Quando siamo arrivati su Catania - racconta - mi sono subito accorto che le condizioni meteo erano pessime. Vabbè, ho pensato, balleremo un po' in fase d'atterraggio, ma l'importante è essere arrivati. Di lì a poco, però, il pilota avverte che avrebbe fatto un altro tentativo, poi, considerate le proibitive condizioni meteo, avrebbe dirottato su Palermo. E così è stato».

«Arrivati a Punta Raisi - continua - non ci hanno fatto sbarcare subito perché un atterraggio di emergenza aveva paralizzato tutta la struttura aeroportuale palermitana e così siamo scesi 30 minuti più tardi, solo dopo il "cessato allarme". Pazienza. Si torna in pullman».

«L'odissea però deve ancora cominciare: sono le 23,30 quando saliamo a bordo di uno dei pullman della ditta Giordano. Siamo in pochi, quattro o cinque - continua Daniele - Arriviamo alle porte di Catania intorno all'1.45. E' fatta, penso. Macché, arrivati sull'Asse dei Servizi, troviamo la rampa che conduce all'aeroporto Fontanarossa bloccata dalla protesta degli abitanti del Villaggio Goretti e soprattutto dall'acqua... alta. Altissima. L'autista ci informa che deve tornare a Palermo: "Scendete qui - ci dice - o tornate con me a Palermo". Inutile provare a trattare. Scendiamo. Valigia con gli effetti personali e valigetta con il computer nelle mani provo a raggiungere il parcheggio dove ho lasciato l'auto. Impossibile, tutta la zona è allagata, ci sono auto sommerse fino al cofano. La via Fontanarossa è paralizzata. Con l'acqua alle ginocchia provo da via Santa Maria Goretti, la percorro sul lato sinistro anche se più che una strada sembra un torrente visto che il livello dell'acqua è sempre più alto: ci sono auto in panne con persone intrappolate dentro e cassonetti dell'immondizia alle deriva. In più ci sono i residenti del Villaggio che, inferociti, minacciano azioni clamorose contro chiunque provi a forzare i blocchi».

Quindi? «Salgo sul muretto che costeggia la via S. Maria Goretti e provo ad allontanarmi dalla zona. Anche perché ormai non potevo più tornare indietro. Avevo l'acqua fin sopra le ginocchia. Era gelata. Le prime due traverse che permettono l'accesso al Villaggio le... guado alla meno peggio. La terza si rivela un'impresa impossibile. L'acqua era troppa. Avrei dovuto letteralmente tuffarmi. Vedo un'auto della Protezione civile con due uomini che aiutano un'altra signora in difficoltà. In quel momento, però, il terreno sotto i miei piedi cede. Perdo le valigie e cado giù. Il panico mi assale, ma quei due "angeli" della Protezione civile non solo vengono in mio aiuto ma "salvano" anche le valigie tuffandosi nella strada-torrente. Leggermente ferito e dolorante, riesco a salire in macchina con loro e raggiungo la rotonda di via S. Giuseppe la Rena. Ero bagnato fradicio. Vedo un taxi, mi fiondo. "E' libero?", chiedo. E il tassista risponde come se splendesse il sole in pieno giorno: "Ma lei ha telefonato?". Lo guardo incredulo. Alla fine, insieme ad altri tre "scampati" salgo a bordo. Arrivo a casa poco dopo le 3 e mentre salgo sogno solo una doccia bollente. Entro a casa e mia moglie mi dice: "Amore, si è rotto lo scaldabagno!". Nooooo».

09/03/2012



***Villaggio Goretti, paura e rabbia Gli abitanti abbandonati.***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 09/03/2012

Indietro

Villaggio Goretti, paura e rabbia Gli abitanti abbandonati.

«Nessuno è venuto in nostro soccorso, costretti a organizzarci da soli»

Venerdì 09 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

Dopo la notte di paura, agli abitanti del Villaggio Goretti è toccata l'ennesima conta dei danni «Ma non doveva succedere mai più?». La domanda, martellante, rimbalza da una casa all'altra del Villaggio di Santa Maria Goretti, il quartiere che più di ogni altro ha sofferto il nubifragio di ieri. Una nottata di passione vissuta alla ricerca continua del «salvare il salvabile» perché qui, fra i residenti, ormai c'è la consapevolezza che un'inondazione come questa non sarà certo l'ultima. Per una notte intera il quartiere è sembrato come una nave che sta affondando, con i più giovani a prestare soccorso agli anziani e la gente che cerca di portare mobili ed auto fuori dall'acqua alta. Abbandonati: è la parola che pronuncia più spesso la gente di qui; arrabbiata, delusa ed umiliata per una parte di Catania messa in ginocchio dalla furia del maltempo. «Siamo rimasti completamente isolati - ammette Sebastiano Ficarazzi - mezzi della protezione civile e dei vigili del fuoco per una notte intera non se ne sono assolutamente visti».

Tutto è cominciato nella prima serata di mercoledì, quando dalla zona, nei pressi della caserma della Guardia Costiera, un fiume ha invaso le strade. Un muro di acqua che ha invaso il "Villaggio" e che, da via Santa Maria Goretti, ha inondato le stradine interne: una marea violenta che ha coperto tutto, con gli abitanti attaccati al telefono nel disperato tentativo di chiedere soccorso alla protezione civile ed ai vigili del fuoco. «Era il caos più totale - ricorda Giuseppe Sapuppo - la gente si è ritrovata con l'acqua fino alle ginocchia. Per le strade non si riusciva più a passare e qualcuno è stato costretto a tirare fuori il canotto per aiutare chi era in difficoltà». Passato il primo momento di panico, la gente, all'interno delle case, si è messa immediatamente al lavoro per liberare le stanze dall'acqua proveniente dai canali di scolo che costeggiano il quartiere. «All'improvviso mi sono ritrovata un fiume di fango melmoso dentro casa - sottolinea Maria Bonanno - in pochi minuti mi sembrava di vivere l'apocalisse. Un'ondata di acqua che non sembrava avere mai fine, con mia madre di settant'anni che chiedeva aiuto».

La gente per strada non ha molta voglia di parlare, come dargli torto? Allargano le braccia sconsolate in un gesto di rassegnazione: «Non cambierà mai niente». E' l'amaro commento dei coniugi Nicola Angelozzi e Pietra Di Stefano. Nel frattempo arrivano i mezzi di soccorso, ma sono pochi e le richieste sono tantissime. Così, tra gli abitanti, il panico diventa rabbia e la rabbia sfocia in esasperazione. Il risultato? Un centinaio di persone blocca via Santa Maria Goretti, da rotonda a rotonda, per protestare contro la condizione di un quartiere che - dicono - non ha nulla da invidiare alle zone alluvionate del Messinese. Barricate fatte con i cassonetti della spazzatura, ma pure con auto e furgoni: da qui passano solo i mezzi di soccorso. Tutti gli accessi all'aeroporto vengono bloccati e all'interno di Fontanarossa per raggiungere il «Villaggio» bisogna proseguire a piedi. Si vivono momenti di tensione, con un centinaio di residenti a fare blocco nella strada ed altrettanti ad inveire dai balconi delle case contro Palazzo degli Elefanti. «Praticamente ci siamo organizzati in squadre per passare di casa in casa e mettere in salvo gli anziani - racconta Luca Giganti - nessuno dall'esterno ha mosso un dito per fare qualcosa. L'acqua era talmente alta che le autoambulanze non potevano prestare soccorso, così siamo stati noi a prendere in braccio la gente e "traghettarla" fino al mezzo di emergenza».

Intorno alle due di notte arriva una camionetta dei vigili del fuoco destinata a prestare soccorso all'aeroporto. Una presenza che ha il solo effetto di esasperare gli animi della gente che proseguono con la loro protesta. «Da qui - ribadiscono - non entra e non esce nessuno». Così i mezzi di soccorso altro non possono fare se non il dietrofront verso la caserma di Cibali. Solo intorno alla prima mattinata di ieri, dietro promessa di un pronto intervento delle pompe idrovore della protezione civile, i residenti finalmente smobilitano i presidi e la situazione ritorna faticosamente alla normalità, per

***Villaggio Goretti, paura e rabbia Gli abitanti abbandonati.***

quanto possibile, al Villaggio di Santa Maria Goretti.

Damiano Scala

09/03/2012

***I produttori: «Subito lo stato di calamità naturale»***

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 09/03/2012

Indietro

I produttori: «Subito lo stato di calamità naturale»

Venerdì 09 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

un'emblematica immagine dei danni subiti dal comparto agrumicolo Mario Barresi

Catania. Produzione quasi del tutto distrutta, con danni talmente pesanti alle coltivazioni da mettere a repentaglio anche il raccolto della prossima stagione. È forse il colpo di grazia di quest'*annus horribilis* per l'agricoltura siciliana, già messa in ginocchio da blocchi e scioperi assortiti, apertura delle frontiere ai prodotti del Marocco e aumento della pressione fiscale sulle imprese. E, tanto per non farsi mancare niente, il maltempo di mercoledì è stato disastroso per i produttori della zona orientale e in particolare a quelli del Catanese e del Siracusano.

E dopo una notte di paura, ieri - già di buon mattino - è cominciata la conta dei danni. «Trenta minuti di grandinata hanno provocato la totale distruzione del raccolto di arance e di ortaggi. Danni agli alberi di albicocche e pesche e strutture cadute nella zona di Lentini e Francofonte, ma in generale anche nel catanese e nel resto della Sicilia». Il primo annuncio arriva da Coldiretti Sicilia, che «sta analizzando la situazione in tutta l'isola - affermano il presidente e il direttore dell'organizzazione agricola, Alessandro Chiarelli e Giuseppe Campione - per un quadro completo da sottoporre all'assessorato regionale all'agricoltura e richiedere interventi straordinari». «L'ultima mazzata è arrivata dal cielo: chicchi grandi come noci hanno raso al suolo le coltivazioni orticole e i frutti ancora pendenti. Danni anche agli impianti arborei, alle strutture irrigue e a quelle viarie», afferma il presidente regionale di Confagricoltura.

A leccarsi le ferite sono soprattutto gli agricoltori etnei e aretusei. «Da Paternò, Motta Sant'Anastasia, Misterbianco, Belpasso e tutto il territorio a sud di Catania sino ad arrivare a Lentini, Carlentini, Augusta e Villasmundo è un disastro di proporzioni mai viste», conferma Francesco Costanzo, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Catania. «Migliaia di ettari di ortaggi, carciofi, frutta, agrumi e di altre colture sono stati distrutti, con un danno che sicuramente supera i 30 milioni di euro». La richiesta è di dichiarare lo stato di calamità naturale, «al quale devono seguire - sostiene il presidente della Cia etnea - provvedimenti che aiutino le aziende agricole a superare questo drammatico momento, quali aiuti economici e rinvio di tutte le scadenze bancarie, contributive e fiscali». Sconsolato anche Giovanni Selvaggi, presidente di Confagricoltura Catania: «All'alba di una giornata aperta con la conta dei danni per la grandinata - confessa - abbiamo letto sul giornale la notizia della "calamità" fiscale dell'applicazione dell'aliquota massima dell'Imu a Catania anche per i fabbricati rurali».

Il settore più colpito è quello agrumicolo: «L'intera fascia di territorio che va da Catania fino a Siracusa, con epicentro nel comprensorio di Motta S. Anastasia - spiegano dal Consorzio Euroagrumi - è stata colpita da una grandinata senza precedenti nella storia. I danni sul prodotto pendente sugli alberi è stato del 100%, non essendo rimasto ormai più nulla sugli alberi, mentre sulla stessa pianta sia le foglie che sono state quasi interamente "strappate" dalla violenza della grandine lasciando le piante nude e senza chioma, sia i rami e il tronco centrale sono stati "bombardati" da chicchi di grandine di grandezza straordinaria, creando ferite e strappando i rametti più piccoli».

«Purtroppo stiamo battendo tutti i record di sfortuna - denuncia il presidente di Confagricoltura Siracusa, Massimo Franco - ma la colpa di tutto questo non è solo del maltempo. C'è un territorio abbandonato, dove le manutenzioni non vengono effettuate da decenni e gli interventi per la messa in sicurezza di strade e territorio non esistono». Alfio Di Giorgio, titolare di un'azienda agricola di Carlentini, s'è visto cancellare in una notte il frutto del lavoro in 80 ettari di agrumi: «Negli ultimi trent'anni non ricordo nulla di paragonabile a questa grandinata: cumuli di ghiaccio alti un metro e allagamenti piovuti giù dai canali di raccolta dell'autostrada: il 100 per cento della fioritura è andato perduto, ma danni pesanti anche al fusto delle piante il che pregiudicherà anche la prossima stagione. Siamo rovinati».

***I produttori: «Subito lo stato di calamità naturale»***

09/03/2012

***torrenti esondati e disagi alla circolazione nel palermitano***

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

torrenti esondati e disagi alla circolazione nel palermitano

Venerdì 09 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

Palermo. Allagamenti, torrenti esondati e frane. Sono bastate 36 ore ininterrotta di pioggia torrenziale per creare numerosi disagi in diversi centri del Palermitano. Problemi si sono registrati nei collegamenti ferroviari. L'allagamento dei binari ha costretto a interrompere il traffico sulla Palermo-Messina, nei pressi di Fiumetorto, a Termini Imerese. Il servizio ferroviario è ripreso dopo che sono intervenuti tecnici ed operai. Nella zona industriale dello stesso comune due stabilimenti industriali hanno sospeso l'attività a causa degli allagamenti. E' esondato il fiume Torto e diversi terreni sono stati allagati. La diga di Rosamarina, a Caccamo, ha inoltre raggiunto il livello di guardia, come ha reso noto la centrale operativa della Protezione Civile regionale che ha segnalato anche l'esondazione di alcuni torrenti. A Trabia, 40 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case, a causa di un movimento franoso in via Pitrè, e sono rientrate in tarda mattinata dopo l'ok dei vigili del fuoco. Problemi anche per quanto riguarda i collegamenti stradali, con rallentamenti sulla A19 Palermo-Catania e sull'autostrada per Mazara Del Vallo; sull'A29 sono stati chiusi gli svincoli di via Ugo La Malfa, in entrambe le direzioni, a causa degli allagamenti. Per le stesse cause, sull'autostrada A19 «Palermo-Catania» è stata chiusa, per circa 60 minuti, l'uscita per la zona industriale di Termini (al km 36,8), in entrambe le direzioni. Il piano di emergenza in seguito alla tracimazione dell'acqua della diga Rosamarina di Caccamo, che ha ingrossato il fiume San Leonardo che è in piena, è stato predisposto dalla Protezione civile. Sono state sgomberate alcune abitazioni che si trovano nei pressi della diga e lungo l'alveo del fiume.

leone zingales

09/03/2012

### *Costone torna a far danni e paura*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

PORTO EMPEDOCLE. Smottamento di terra in via Lincoln, distrutte due auto in sosta

Costone torna a far danni e paura

Venerdì 09 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

il costone che fa paura Porto Empedocle.f.d.m.) Il costone ai piedi del quale incauti costruttori negli anni '90 edificarono palazzi a più elevazioni torna a fare danni e paura. Si tratta del promontorio argilloso con vista su via Lincoln, dal quale ieri mattina si è staccata una consistente massa di materiale inzuppato dalla pioggia abbondante delle scorse ore. Niente di più e niente di meno rispetto a quanto accaduto un paio d'anni fa, quando i danni furono molto ingenti, anche per i magazzini e altre auto sepolte dalla massa franosa. Il cedimento è avvenuto intorno alle 9, quando molti erano già usciti di casa e in giro c'era tutto sommato poca gente. A essere sepolta interamente è stata l'auto di un uomo, il quale non ha creduto ai propri occhi. Lo stesso veicolo spinto dalla massa franosa è andato a danneggiare un'altra auto parcheggiata nei pressi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Un disastro che solo per circostanze indipendenti dalla natura dell'uomo non ha causato altri danni a persone o cose. La forza della natura ha deciso di fermare la propria furia, senza che dal costone si staccassero altre masse di terra e fango.

Il luogo teatro dello smottamento non è lontano da quello in cui la Protezione civile fece installare una enorme rete metallica per contenere eventuali ulteriori cedimenti del terreno, applicando anche dei sensori in grado di informare sull'imminente distacco di terra. Ai proprietari delle auto distrutte non resta adesso che cercate di ottenere un adeguato risarcimento dalle proprie assicurazioni.

In questo senso dovrebbero essere decisive le relazioni sull'evento da parte di Protezione civile e vigili del fuoco. La faccenda è monitorata dall'ufficio tecnico comunale, anche alla luce dell'estrema pesantezza del materiale che compone il costone, a seguito delle piogge.

09/03/2012

## *Quattro milioni per «sistemare» Salinagrande*

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 09/03/2012

Indietro

Quattro

milioni

per «sistemare»

Salinagrande

Venerdì 09 Marzo 2012 Prima Trapani, e-mail print

Il decreto c'è. Ed è della Regione. Prevede un investimento di 4 milioni di euro per migliorare l'assetto idrogeologico a Salinagrande. Il finanziamento fa riferimento a progetti esecutivi da realizzare nei territori dei Comuni di Trapani e Paceco. Si tratta di fondi europei. L'annuncio è arrivato dal capogruppo all'Ars di Futuro e Libertà Livio Marrocco, che ha voluto sottolineare l'impegno messo in campo dall'assessore Sebastiano Di Betta - indicato dal Fli - e del suo staff:

«Hanno accelerato al massimo l'iter e questo ora potrà consentire di dare in appalto le opere e raggiungere un duplice obiettivo.

Si potrà ridurre il rischio di esondazione nella frazione trapanese di Salinagrande, dove più volte le abitazioni dei residenti sono state inondate d'acqua e si potrà assicurare una boccata d'ossigeno alle imprese del settore che si aggiudicheranno i lavori».

Marrocco entra nel merito ed aggiunge che «il progetto finanziato dalla Regione è stato predisposto dall'Ufficio del Genio Civile di Trapani e s'intitola "Opere di regimentazione idraulica della zona di Salinagrande"». Gli interventi in questione sono frutto dell'Accordo di Programma stipulato nel 2010 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Assessorato regionale al Territorio. L'obiettivo dell'Accordo era quello di trovare soluzioni operative per mitigare il rischio idrogeologico nelle zone condizionate dall'emergenza. Ma l'annuncio di Marrocco ha scatenato la reazione dell'onorevole Paolo Ruggirello: «Scorretto entrare a gamba tesa in una partita d'interesse comune. L'onorevole Marrocco arriva in ritardo. Avrei gradito la sua piena collaborazione in tutte le fasi dell'iter procedurale che oggi porta al territorio di Trapani 4 milioni di euro. Se avesse avuto la stessa tempestività nell'essere coinvolto nella questione, alla stessa maniera in cui ha proclamato l'esito del risultato conseguito, non di certo per merito suo, i tempi di attesa sarebbero stati sicuramente più brevi». Ruggirello si è sentito scavalcato dal collega ed ha rincarato la dose: «Sono intervenuto per far comprendere alla gente cosa c'è dietro l'attività politica di ognuno di noi e di come alcuni cercano di attaccarsi alla prima buona occasione per avere visibilità, nonostante non abbiano idea di come sono state affrontati i problemi. Capisco che siamo in campagna elettorale ed ogni appiglio è buono per ottenere consenso ma tutto questo non può essere ottenuto mortificando il lavoro altrui. Anche perché l'azione politica ha bisogno di sinergie e non di primedonne».

Vito Manca

09/03/2012

Æ

***Massi sulla spiaggia danni alla fonte Miuccio***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 09/03/2012

Indietro

Massi sulla spiaggia  
danni alla fonte Miuccio

La pioggia abbondante degli ultimi giorni ha lasciato il segno  
Venerdì 09 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

A destra la fonte Miuccio che rifornisce tutta Acireale nord, le frazioni S. Maria Ammalati e San ... Cade abbondante la pioggia sulla Timpa, si sfalda il costone e sprofondano massi. Negli ultimi giorni, ad "atterrare" rovinosamente sulla spiaggia di Santa Maria La Scala almeno quattro macigni. Un danno ambientale e non solo. Una situazione che ora rischia di lasciare a secco la città. Le piogge, infatti, hanno compromesso la stabilità del crinale e un masso di diverse tonnellate si è liberato andando a danneggiare la principale condotta idrica della città: la fonte Miuccio. Il masso, dopo il volo di diverse decine di metri, ha travolto distruggendolo il sistema a rete di protezione della caratteristica spiaggia sottostante il costone.

A farne le spese la centrale condotta dell'acqua. Un danno che è apparso subito non isolato. Altri massi, seppur di minore dimensione, sono hanno rovinato in più parti la sottostante condotta dell'acqua. E la Sogip, l'azienda partecipata che si occupa della gestione dell'impianto, non è stata certo ad attendere con le mani in mano. Partiti numerosi solleciti agli uffici competenti.

«Non abbiamo competenze sulla Timpa - spiega Salvatore Messina, direttore della Sogip, che conferma rammaricato l'accaduto - aspettiamo di incontrare il Genio Civile e la Protezione Civile per prendere adeguati provvedimenti».

In realtà, anche volendolo non si può procedere ad un'adeguata conta dei danni. «Non scherziamo, è estremamente pericoloso avvicinarsi all'intera zona ed è quindi altrettanto impossibile verificare l'entità del danno - spiega ancora Messina - sappiamo solo che attualmente l'acqua che riusciamo a prelevare è sufficiente, ma la stagione estiva è alle porte e di fatto il fabbisogno cambia aumentando».

Da una prima stima, però, pare che l'impianto perda qualcosa come il 60% della sua portata totale. Cifre che lasciano di stucco, innanzitutto per lo scempio ambientale e in secondo luogo per il disservizio dietro l'angolo che si prospetta per gli acesi nei prossimi mesi. È necessario, quindi, il ripristino della vecchia condotta realizzata sulla dorsale della Timpa. Si perdono centinaia di litri di acqua quotidianamente. Acqua che si smarrisce andando a confluire in mare. La condotta rifornisce tutta Acireale nord, le frazioni di Santa Maria Ammalati e San Cosmo. Ridotta, così, la capacità di soddisfare al meglio la richiesta degli utenti. Intanto, le vasche di contenimento sono a secco, la scarsa capacità di risalita potrebbe compromettere la fornitura a parte dei cittadini acesi. La fonte Miuccio, dotata di un forte impianto di captazione, ha una capacità di aspirazione che a pieno regime raggiunge i 120 litri al secondo. Di questi, una larga parte finisce in mare. Gli abitanti del piccolo borgo hanno denunciato, più volte, la situazione. In ballo c'è l'intero sistema che potrebbe collassare, senza contare il clamoroso danno ambientale.

Teresa Grasso

09/03/2012



***Massi sulla spiaggia danni alla fonte Miuccio***

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Massi sulla spiaggia  
danni alla fonte Miuccio

La pioggia abbondante degli ultimi giorni ha lasciato il segno  
Venerdì 09 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

A destra la fonte Miuccio che rifornisce tutta Acireale nord, le frazioni S. Maria Ammalati e San ... Cade abbondante la pioggia sulla Timpa, si sfalda il costone e sprofondano massi. Negli ultimi giorni, ad "atterrare" rovinosamente sulla spiaggia di Santa Maria La Scala almeno quattro macigni. Un danno ambientale e non solo. Una situazione che ora rischia di lasciare a secco la città. Le piogge, infatti, hanno compromesso la stabilità del crinale e un masso di diverse tonnellate si è liberato andando a danneggiare la principale condotta idrica della città: la fonte Miuccio. Il masso, dopo il volo di diverse decine di metri, ha travolto distruggendolo il sistema a rete di protezione della caratteristica spiaggia sottostante il costone.

A farne le spese la centrale condotta dell'acqua. Un danno che è apparso subito non isolato. Altri massi, seppur di minore dimensione, sono hanno rovinato in più parti la sottostante condotta dell'acqua. E la Sogip, l'azienda partecipata che si occupa della gestione dell'impianto, non è stata certo ad attendere con le mani in mano. Partiti numerosi solleciti agli uffici competenti.

«Non abbiamo competenze sulla Timpa - spiega Salvatore Messina, direttore della Sogip, che conferma rammaricato l'accaduto - aspettiamo di incontrare il Genio Civile e la Protezione Civile per prendere adeguati provvedimenti».

In realtà, anche volendolo non si può procedere ad un'adeguata conta dei danni. «Non scherziamo, è estremamente pericoloso avvicinarsi all'intera zona ed è quindi altrettanto impossibile verificare l'entità del danno - spiega ancora Messina - sappiamo solo che attualmente l'acqua che riusciamo a prelevare è sufficiente, ma la stagione estiva è alle porte e di fatto il fabbisogno cambia aumentando».

Da una prima stima, però, pare che l'impianto perda qualcosa come il 60% della sua portata totale. Cifre che lasciano di stucco, innanzitutto per lo scempio ambientale e in secondo luogo per il disservizio dietro l'angolo che si prospetta per gli acesi nei prossimi mesi. È necessario, quindi, il ripristino della vecchia condotta realizzata sulla dorsale della Timpa. Si perdono centinaia di litri di acqua quotidianamente. Acqua che si smarrisce andando a confluire in mare. La condotta rifornisce tutta Acireale nord, le frazioni di Santa Maria Ammalati e San Cosmo. Ridotta, così, la capacità di soddisfare al meglio la richiesta degli utenti. Intanto, le vasche di contenimento sono a secco, la scarsa capacità di risalita potrebbe compromettere la fornitura a parte dei cittadini acesi. La fonte Miuccio, dotata di un forte impianto di captazione, ha una capacità di aspirazione che a pieno regime raggiunge i 120 litri al secondo. Di questi, una larga parte finisce in mare. Gli abitanti del piccolo borgo hanno denunciato, più volte, la situazione. In ballo c'è l'intero sistema che potrebbe collassare, senza contare il clamoroso danno ambientale.

Teresa Grasso

09/03/2012

**«Danni per oltre un milione di euro»**

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Misterbianco. La fitta grandinata di mercoledì ha fatto vivere ore da incubo soprattutto nella zona commerciale  
«Danni per oltre un milione di euro»

Venerdì 09 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Bisogna fare uno sforzo di memoria per ricordare una grandinata di queste proporzioni che ha ricoperto le strade di ghiaccio e provocato danni ingenti alle strutture ed agli opifici della zona commerciale, senza risparmiare il polo commerciale del "Centro Sicilia", dove tante persone sono rimaste intrappolate. Tra le 20 e le 21 di mercoledì, su tutto il territorio si è abbattuto un vero nubifragio che ha paralizzato il territorio, non solo perché le strade erano impraticabili, ma anche perché si sono interrotte le linee elettriche e telefoniche.

La grandine, questa volta, ha causato più danni delle forte piogge, perché il ghiaccio ha ostruito le caditoie dei tombini, facendo alzare il livello dell'acqua nelle strade che ha causato gli allagamenti soprattutto ai piani terra. Ieri mattina, per rimuovere il ghiaccio formatosi, soprattutto dove si trovavano le grate, il Comune ha fatto intervenire le ruspe in modo da liberare le strade ostruite dove si sono accumulate strati di grandine che hanno raggiunto anche un metro d'altezza.

L'emergenza della Protezione civile comunale e della Fraternita Misericordia, è scattata già la sera prima, con l'ausilio della polizia municipale e dei carabinieri della locale Tenenza, ma le richieste d'intervento sono state smaltite solo nella tarda mattinata di ieri.

Anche il traffico sulla Ss 121, in direzione Catania, ha subito fino a mezzogiorno di ieri un rallentamento con la formazione di una fila lunga di oltre un chilometro. Proprio nella parte terminale della statale, si era formato uno strato di ghiaccio che è stato rimosso solo dalle ruspe.

Lo stesso fenomeno si è registrato all'interno del "Centro Sicilia", nel parcheggio di "Auchan", in via Galilei con incrocio su via Aldo Moro, su via Duccio Galimberti ed in via Antonino Giuffrida, dove le ruspe del Comune hanno permesso ai cittadini di far uscire le auto dai relativi garage.

All'interno del Centro acquisti della zona commerciale, l'acqua, sempre a causa dell'occlusione dei tombini, ha allagato la galleria ed i negozi provocando numerosi danni anche alle merci ed in via Comunità europea la forza dell'acqua del canale di scolo ha fatto sollevare anche il manto stradale.

Nella giornata di ieri, il sindaco Ninella Caruso ha scritto al presidente della Regione per chiedere lo stato di calamità e il deputato regionale Salvo Pugliese, in una interrogazione parlamentare, ha fatto altrettanto per fronteggiare i danni delle aziende.

«Il polo commerciale è stato messo in ginocchio ed i danni si calcolano per oltre un milione di euro - ha detto Pugliese - per questo motivo ho presentato un'interrogazione al fine di sollecitare le istituzioni regionali affinché sia dichiarato lo stato di calamità».

Carmelo Santonocito

09/03/2012

Æ

## *Nel Catanese e nel Siracusano il bilancio più pesante del nubifragio di mercoledì*

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Nel Catanese e nel Siracusano il bilancio più pesante del nubifragio di mercoledì

Venerdì 09 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

Mario Barresi

Catania. Il sole, pallido e quasi imbarazzato, non è riuscito a cancellare nemmeno un fotogramma di una notte da film horror. All'alba di ieri la Sicilia orientale - Catania e Siracusa in particolare - s'è risvegliata in uno scenario da incubo dopo il violentissimo nubifragio intervallato da fitte grandinate e forti raffiche di vento. E dopo la tregua, da oggi le previsioni annunciano un nuovo peggioramento che arriverà al picco domani con una nuova allerta.

Il bilancio di una notte da incubo

Partiamo dai trasporti. Ieri mattina è stato riaperto l'aeroporto "Fontanarossa" di Catania, chiuso dalle 20,16 di mercoledì con sette voli dirottati (cinque a Palermo e due a Lamezia Terme) e ovvi disagi per il rientro di centinaia di passeggeri in autobus. Riprenderà invece questa mattina la circolazione dei treni sulla linea Catania-Siracusa, sospesa da mercoledì sera tra Agnone e Lentini per una frana. Trenitalia ha attivato un servizio sostitutivo con bus tra Catania e Siracusa per i treni regionali, e fra Siracusa e Messina per quelli a lunga percorrenza.

Tangenziale di Catania e autostrade sono tornate percorribili anche se ai lati erano visibili fino a tarda mattinata cumuli di ghiaccio. Una "voragine" si è formata mercoledì sera sulla circonvallazione ma - hanno spiegato dalla Polizia municipale - nessun contraccolpo sul traffico «perché il crollo si è verificato dentro un cantiere già recintato». Caos, invece, all'altezza dell'incrocio circonvallazione-via Galermo per uno smottamento che ha costretto a chiudere una corsia della carreggiata. Neve e ghiaccio quasi ovunque sulle strade che salgono sull'Etna.

Una coltre di grandine alta fino a un metro ha accolto il risveglio di migliaia di cittadini dell'hinterland catanese. Ma più che il ghiaccio sono acqua, fango e detriti a condizionare il "bollettino" di guerra. I disagi maggiori sono registrati nella zona sud della città e nella zona industriale. Decine di automobilisti in transito lungo l'Asse dei servizi, nei pressi dell'aeroporto, hanno dovuto abbandonare le loro auto a causa di allagamenti. Tra questi un medico di Caltagirone, Sebastiano Salerno, in viaggio insieme al figlio di 19 anni. «Ci siamo ritrovati con l'acqua alla cintola. Abbiamo avuto assistenza da due volontari della Protezione civile e dall'equipaggio di una camionetta di militari. È stato drammatico». Sott'acqua come al solito il villaggio S. Maria Goretti, che quasi a ogni temporale si trasforma in una scandalosa cartolina "lagunare". E gli abitanti sono scesi in strada: dalle 21 di mercoledì sera fino a notte inoltrata hanno bloccato le vie d'accesso all'aeroporto per protestare contro i mancati interventi per risolvere il problema degli allagamenti nella zona. Il blocco è stato rimosso dalle forze dell'ordine durante la notte e il traffico è tornato regolare.

Ma una situazione altrettanto pesante si registra nella zona industriale di Catania dove le condizioni delle strade e degli impianti di deflusso delle acque piovane sono da anni pessime. «Sequestrati e in condizioni di estremo pericolo un migliaio di lavoratori di ST, Micron e 3Sun nella zona del modulo M6 di Blocco Torrazzo», secondo la denuncia del segretario provinciale dell'Ugl Metalmeccanici. Che annuncia di rivolgersi alla magistratura «per accertare eventuali responsabilità». Una delegazione di imprenditori catanesi si è recata ieri in Prefettura etnea per denunciare le drammatiche condizioni della zona industriale dopo il maltempo. «Decine di aziende - spiega Paolo Carrasi, titolare della ditta Pro Meccanica - sono in ginocchio. Siamo stati letteralmente sommersi da acqua e fango. È come se fossimo dentro il letto di un fiume». Quasi tutti sono stati costretti a sospendere le attività e a mandare a casa i dipendenti. «Stiamo parlando di migliaia di euro che vanno in fumo - continua Carrasi - per ciascuno di noi».

Nel Siracusano l'epicentro del maltempo è stata la zona nord nel triangolo Lentini-Carlentini-Francofonte: muri crollati, cartelloni divelti e alberi sradicati; il passo del fiume San Leonardo (che ha rotto gli argini invadendo strade e campagne)

***Nel Catanese e nel Siracusano il bilancio più pesante del nubifragio di mercoledì***

fino all'intervento dei vigili del fuoco, durato diverse ore.

Ed è di nuovo emergenza acqua a Messina, a pochi giorni dalla riparazione della condotta di Fiumefreddo che aveva provocato uno stop di erogazione per cinque giorni. Mercoledì sera il maltempo ha provocato un guasto alla linea Enel che alimenta l'acquedotto. L'Amam ha attivato una linea di emergenza non sufficiente però a coprire l'intero fabbisogno d'acqua.

Previsioni: domani altra allerta

E purtroppo non è finita. Dopo la tregua di ieri, già oggi pomeriggio è previsto un peggioramento delle condizioni del tempo. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per domani «forte maltempo sulla Sicilia, con nubi compatte e piogge molto intense, con particolare riferimento al settore orientale dell'isola». Ancora più pessimistico il quadro fornito da ilmeteo.it che annuncia «potente vortice ciclonico profondo a sud della Sicilia» per domani. «Un classico piccolo ciclone mediterraneo - spiega il meteorologo Antonio Sanò - con venti da nordest fortissimi sulla Sicilia specie nel Catanese, nel Ragusano e nel Siracusano».

E domenica? «Ancora maltempo sulla Sicilia - annuncia il bollettino dell'Aeronautica ma con tendenza al miglioramento da metà giornata».

09/03/2012

*Ci mancava il maltempo Centro storico.*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Ci mancava il maltempo Centro storico.

Vento, pioggia e fulmini hanno portato danni, paura e disagi

Venerdì 09 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Il ponteggio

che è stato realizzato

in via Duomo

per proteggere

il passaggio ... Il forte vento e la pioggia incessante, di mercoledì scorso, hanno provocato danni nella zona di Via Duomo, al centro storico di Agrigento.

Un cornicione è piombato sul balcone della casa sottostante, mentre in altre abitazioni, all'improvviso, in serata, prima un black out, subito dopo in tilt diversi elettrodomestici. Televisioni e altri apparecchi elettronici hanno smesso di funzionare, per via di un fulmine che ha scaricato corrente su di un palo dell'illuminazione pubblica.

«Abbiamo il timore che ad attirare il fulmine possano essere state le impalcature montate per i lavori di messa in sicurezza dell'area», racconta Sara Passarello, che abita a dieci metri dai lavori in corso. Ma non sono solo questi i danni, seppur economicamente ingenti per qualcuno, a creare disagi agli abitanti del quartiere. Dalle enormi difficoltà di transito, con grave pericolo in caso di emergenza, all'isolamento per via dell'interruzione delle linee telefoniche, mai ripristinate, a partire da quel 25 aprile dello scorso anno, quando crollò su se stesso il Palazzo Lo Jacono Maraventano.

«Sono stati ripristinati solo i telefoni di alcune abitazioni, mentre per le restanti non è stato possibile nessun intervento. I cavi sono stati tranciati dalle macerie e senza l'autorizzazione della protezione civile, i tecnici della compagnia telefonica non possono ripristinare il servizio», spiega un altro residente, Giuseppe Antonio Lentini.

«Siamo complessivamente 34 famiglie senza il telefono; alcuni sono anziani che vivono da soli in casa e non sanno utilizzare il cellulare», continua la Signora Passarello, che non nasconde la sua preoccupazione, condivisa da molti, per le condizioni della Cattedrale San Gerlando: «la faglia, -ci dice,- si sta allargando a vista d'occhio di giorno in giorno; ma abbiamo paura anche per il progetto Terra Vecchia; vorremmo assicurazioni sulla convenienza di costruire del nuovo, laddove assistiamo al crollo del vecchio», conclude.

Per gli abitanti, per i quali ogni forte rumore è un boato, il centro storico versa in un grave stato di abbandono da parte delle Istituzioni.

Chiara Mangione

09/03/2012

## ***Piano Tavola isolato, strade impraticabili Valcorrente: crollati i tetti delle industrie***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Piano Tavola isolato, strade impraticabili

Valcorrente: crollati i tetti delle industrie

Venerdì 09 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Sopra e nella foto centrale macchine bloccate e la zona del passaggio a livello di Piano Tavola «Ero solo in azienda, negli uffici, quando l'acqua ha iniziato a grondare dal tetto macinando il controsoffitto. Non c'erano secchi che bastavano. Negli uffici ho iniziato ad allontanare tutte le parti elettriche che galleggiavano. Gli impianti elettrici sono subito andati in tilt e la prima ricognizione l'ho effettuata al buio con una torcia. Appena entrato nella cella-farmaci mi sono piovuti come 10 secchi d'acqua addosso. Ho provato a chiamare aiuto ma non c'era campo per i telefonini e i dipendenti che ho raggiunto tramite la linea fissa non sono riusciti ad arrivare in azienda. Il sito già era assolutamente irraggiungibile».

Questo il racconto della violenta grandinata fatto da Roberto Monteforte della Codisan, azienda belpassese sita in via Pantano a Valcorrente, già pesantemente colpita dal forte nubifragio di due settimane fa. Ieri mattina nuovamente si contavano i danni agli uffici e ai capannoni dove viene conservata la merce. Completamente allagato anche il piazzale antistante dove continuava a tracimare l'acqua dalla strada. Ma la Codisan, che ha dovuto bloccare le consegne, nel territorio di Belpasso è stata solo uno dei tanti esempi. Interi depositi allagati anche nella vicina Rica, azienda che produce cosmetici dove il titolare Nunzio Puglisi parla di notevoli danni per la perdita di diverse pedane di merce, per gli uffici allagati, e computer guasti.

Sia qui che alla Spina Trasporti, impresa di logistica, a terra un lungo tappeto di intere sezioni di controsoffitti inzuppati come cartapesta che invadevano depositi e uffici. «È come se il tetto non esistesse più - ha detto l'amministratore aziendale Fabio Spina - Abbiamo dovuto bloccare l'attività».

E la lista potrebbe continuare ancora a lungo con la Sial, industria chimica sita in contrada Baggiana, traversa della Sp 14 Belpasso Piano Tavola e la vicina World Glass rimaste a lungo isolate. Davanti ai siti aziendali ieri mattina c'era quasi un metro di grandine che gli stessi dipendenti hanno dovuto spalare a mano. Al cambio turno delle 23 i lavoratori sono riusciti ad andare via solo dopo l'una di notte. Sono stati necessari invece i mezzi meccanici all'interno dell'agglomerato urbano della frazione Piano Tavola per liberare le vie dal grosso strato di ghiaccio che ha isolato completamente gli abitanti e reso le strade impraticabili.

Diverse anche le abitazioni allagate. Infiltrazioni di acqua non sono mancate nemmeno nella palestra dell'istituto comprensivo Giovanni Paolo II. Franco Zitelli, rappresentante in Consiglio della comunità tavolese parla di un vero e proprio disastro. «Ha grandinato dalle 19 fino alle 23. Tutti i capannoni nelle fabbriche sono allagati - ha detto Zitelli - La grandine ha intasato le grondaie. Diverse macchine sono rimaste bloccate. Gli automobilisti hanno lasciato le loro vetture con gli sportelli aperti e si sono arrampicati sulle vicine rotaie della strada ferrata. In strada c'era un metro e mezzo di acqua. Ho manifestato più volte questo fenomeno su Piano Tavola. I tombini non riescono a far defluire l'acqua. La manutenzione nelle strade deve essere prioritaria».

Intanto ieri il Comune di Belpasso si è attivato con mezzi e tecnici per garantire la sicurezza. Il sindaco Alfio Papale ha partecipato ai sopralluoghi. In serata oltre 10 le segnalazioni di danni da parte degli imprenditori alla Protezione Civile e una quindicina se ne prevedono per domani. Intanto un nuovo allerta-meteo è arrivato per il fine settimana. Allarme anche di agricoltori e allevatori.

Sonia Distefano

09/03/2012

***Esercitazione di recupero naufrago ieri nel mare antistante la scogliera***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Esercitazione di recupero naufrago  
ieri nel mare antistante la scogliera

Venerdì 09 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

Un'immagine dell'esercitazione di ieri nel mare della scogliera Un'esercitazione della Guardia Costiera nel mare antistante la scogliera ha richiamato ieri mattina l'attenzione di numerosi passanti.

Non si trattava di una operazione di soccorso in mare, ma di un'esercitazione effettuata sia dai mezzi aerei (un elicottero Agusta Westland AW139 e un aereo Atr42Mp dislocati nella vicina base aeromobili), sia da quelli navali (le motovedette CP271, CP853 e CP555 della Capitaneria di Porto di Catania) della Guardia Costiera.

«In particolare - spiega il capitano di corvetta Roberto D'Arrigo, capo dell'Ufficio relazioni esterne della Direzione marittima etnea - è stata effettuata un'esercitazione di recupero naufrago con l'utilizzo dell'elicottero Agusta Westland da parte di personale militare in possesso della qualifica di aerosoccorritore marittimo, finalizzata a mantenere il livello addestrativo degli equipaggi impiegati nel servizio di ricerca e soccorso a salvaguardia della vita umana in mare».

L'aereo Atr42Mp ha effettuato, sempre per motivi addestrativi, il lancio in mare di una zattera di salvataggio. «Si tratta anche in questo caso di una delle consuete attività addestrative a favore degli equipaggi - precisa il comandante D'Arrigo - consistente nel lancio in mare di una zattera "aviolanciabile", operazione che nella realtà avviene al termine di una complessa procedura e, ovviamente, dopo aver individuato eventuali naufraghi e in vicinanza degli stessi».

v. r.

09/03/2012

Æ

**«Dichiarare subito stato di calamità naturale i danni superano i trenta milioni di euro»**

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

«Dichiarare subito stato di calamità naturale  
i danni superano i trenta milioni di euro»

Venerdì 09 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print